

**Maurizio Manzo**  
*Punti di costruzione*



*by Maurizio Manzo*

**Neobar eBooks**

**Neobar eBooks**  
**neobar.net**

**Luglio 2018 - Tutti i diritti riservati all'autore ©**

Diventa un sasso tra le mani

**tutto questo mondo  
ammassato in un groviglio  
spoglio d'odio  
che schizza fino al cielo  
anche se saturo del riflesso  
di un campo di zafferano  
e stermina i colori  
ad uno ad uno**

Il giorno che si mosse il fiume

**Da tempo abbiamo smesso di scegliere  
sospesa appare una curva verità  
che non si trova tra gli alberi  
sfarinata davanti è ciò che  
non raggiungi bloccato dal vento  
lo stesso dei sogni  
che non ci dà tregua**

La conclusione stupiva fin dall'inizio

**richiama il vuoto con un salto  
indietro e si lascia accogliere  
scarta il chiasso che supera  
una strana marea intorpidita  
un legame con il resto del fondo  
è quello che annega i rimasugli  
interni gli infermi interstizi**

L'offerta comprende anche altro

**oltre alcune strade le luci  
hanno la solitudine  
inclusa e l'eco impazzito  
ti sembra di vedere  
quando ricordi un viso  
e ti sembra di sentire  
quando smetti di colpo  
di parlare il resto avviene  
quasi sempre**

## Il giallo del giorno

**come sfilava debole  
il resoconto delle colline  
smazzate dal sole  
sembra ridicolo correre  
quando perdi il ritmo  
e ti sfianca il respiro  
si avvicinano i sassi senza  
riflessi il plesso che risalta  
tutto il silenzio che sborda**

Il salto caldo

**se poi ci sono sere  
che ricordi continuamente  
stupide tendine mosse dal vento  
insisti tra i riflessi  
che sono sempre senza nome**



Il lungo caldo

**tutte le cose  
che non esistono brillano  
il tempo che dura il dubbio  
il resto è una scia che arriva  
chiassosa e gassosa fino  
a spegnerti**

**Il termine sconosciuto divide  
in settori l'ansia in finestre  
ogni sguardo inclinato  
il punto più lontano  
il più luminoso  
dispone ogni atto inarrivabile  
in leggerezza che sfarina.**

**I folti battiti assiepati  
uno spettacolo stroboscopico  
niente lega più del respiro  
o dell'assenza rumorosa  
tutto ciò che si muove  
che non indica tanto quanto  
una dissolvenza inceppata.**

**Da lì si passa per disfare il respiro  
inascoltato l'indifferenza che rivela  
rilascia lacune perdite  
poi la rincorsa sparsa la diresti  
una nuvola senza forma  
provi a scaldarla da sotto  
soffiando ogni angolo  
come fosse l'ultimo.**

**Uno dopo l'altro sfilano i lati morti  
anchilosati dei corpi quello che sosta  
sotto la pioggia e si scioglie come un risveglio  
la verità che scaldava i lati vivi  
si è data alla pazza gioia e tutti sappiamo  
com'è che avviene la sua assenza un passo dopo  
la debolezza uno prima della sofferenza  
perché esce poi tutto quel sangue dalle orecchie  
persino se quando guardiamo infine sentiamo.**

Quando ti sembra arrivare

**se provi a capire è semplice  
il meccanismo sgranato  
che s'inceppa e fa scintille  
ma è sempre meglio non  
capire che il mare si abbraccia  
in continuazione come tutte  
le altre combinazioni**

Cosa c'è di nuovo

**cosa potresti vedere che già non hai visto  
c'è forse meno luce di quella assorbita?  
eppure vedi oltre e qualcosa  
che non sembrava più possibile è così  
ma sarebbe stupida la felicità  
uno stato che non ti potrai  
più concedere senza pensarlo**

Prima di ogni cosa

**quando smetteva di bruciare  
la terra non chiedeva  
quello che tutti si aspettavano  
non poteva dormire  
ma soprattutto svegliarsi  
perdersi tra i boschi**



Se non sai dove poggiare

**è insolito come ruota  
vuota la testa incontrollata  
smollata sembra guardare  
in tutte le direzioni  
sezioni e imprevisti controcampo  
un lampo e tanta dovizia  
delizia e calvizie**

Ad libitum

**davanti rincorre sé stesso  
ogni ostentata rinuncia  
brillo di più al buio  
e contromano che sotto una  
luce perpetua – basta lasciarla  
pendere che sembri  
casuale ogni presenza  
da far pensare a una costante  
assenza a una dorata riservatezza**

**l'ultimo giorno pensavo  
a come si disfano facilmente  
i lineamenti e quello che s'inceppe  
nei solchi della fronte  
che ti sembra di capire  
toccare quello che immagini  
ma il vuoto è sempre meno  
colorato e meno rumoroso**

**ascolto tutto e tutti  
mentre recuperano il respiro  
tra i lati del muro sempre più ruvidi  
quello che senti nasconde  
strati di dolore che ispessisce  
parte della luce e la comprime  
in ogni angolo**

Da un punto imprecisato

**se sfiori il mondo  
finisce che si emoziona  
suda ad ogni bisogno  
slega deboli notti  
ed altre stelle che si perdono**

Batte sempre dall'altro lato

**chissà cosa libera un bordo strada  
deviato dal vento oscurato dal senso  
ti chiedevi altre cose e sogni diversi  
quando rimbomba il resto del mondo  
e chiede il saldo solo a te**

**il mondo pensa alla gente  
come alla peste  
non sa come tenerla  
lontana come tenere  
lontano da sé  
sé stesso**